

## CAPITOLO I

### UNA FESTA A LUNGO ATTESA

Quando il signor Bilbo Baggins di Casa Baggins annunciò che avrebbe presto festeggiato il suo cento undicesimo compleanno con una festa sontuosissima, tutta Hobbiville si mise in agitazione. Bilbo era estremamente ricco e bizzarro e, da quando sessant'anni prima era sparito di colpo, per ritornare poi inaspettatamente, rappresentava la meraviglia della Contea. Le ricchezze portate dal viaggio erano diventate leggendarie, ed il popolo credeva, benché ormai i vecchi lo neghino, che la collina di Casa Baggins fosse piena di grotte rigurgitanti di tesori. E, come se ciò non bastasse, ad attirare l'attenzione di tutti contribuiva la sua inesauribile, sorprendente vitalità. Il tempo 144 passava lasciando poche tracce sul signor Baggins: a novant'anni era tale e quale era stato a cinquanta, a novantanove incominciarono a dire che si manteneva bene: sarebbe stato più esatto dire che era immutato. Vi erano quelli che scuotevano la testa, borbottando che aveva avuto troppo dalla vita: non sembrava giusto che qualcuno possedesse (palesamente) l'eterna giovinezza ed allo stesso tempo (per fama) ricchezze inestimabili. «Sono cose che dovremo scontare», dicevano; «non è secondo natura, e ci porterà dei guai!». \* \* \* Ma finora guai non ve ne erano stati, ed essendo il signor Baggins generoso, la gente gli perdonava facilmente le sue stranezze e la sua fortuna. Mantenne i rapporti con i parenti (eccetto naturalmente i Sackville-Baggins) e contava molti devoti ammiratori fra la gente umile e ordinaria. Ma non ebbe amici intimi fin quando alcuni suoi 145 giovani cugini non incominciarono a diventare grandi. Il maggiore ed il preferito era Frodo Baggins. A novantanove anni Bilbo lo adottò e lo portò con sé a Casa Baggins, e tutte le speranze dei SackvilleBaggins sfumarono. Si dà il caso che tanto Bilbo quanto Frodo festeggiassero il compleanno il 22 settembre. «Sarebbe meglio che tu venissi a stare da me», disse un giorno Bilbo, «così potremmo festeggiare insieme i nostri compleanni». A quell'epoca Frodo era ancora negli enti, come gli Hobbit chiamavano gli irresponsabili anni tra l'infanzia e la maggiore età (33). Passarono dodici anni. Ad ogni compleanno avevano organizzato a Casa Baggins gradevoli feste; era chiaro che questa volta preparavano qualcosa di veramente eccezionale. In autunno Bilbo avrebbe compiuto centoundici anni; 111, un numero un po' curioso ed una veneranda età per 146 un Hobbit (il Vecchio Tuc stesso aveva raggiunto soltanto i centotrenta anni); Frodo ne avrebbe compiuti trentatré era un numero importante, perché segnava la data della maggiore età. La gente incominciò a parlarne a Hobbiville ed a Lungacque; la notizia dell'evento imminente si sparse in tutta la Contea. La storia della vita ed il carattere del signor Baggins tornarono ad essere l'argomento principale di conversazione. Molti facevano cerchio intorno agli

anziani per farsi raccontare ciò che ricordavano di lui. Il pubblico più attento era certo quello del vecchio Ham Gamgee detto il Gaffiere, alla piccola osteria L'Edera sulla via per Lungacque. Parlava autorevolmente, essendo stato per quarant'anni giardiniere di Casa Baggins e ancora prima aiutante del vecchio Forino. Adesso che stava diventando anche lui vecchio e reumatizzato, il suo figlio minore Sam Gamgee si occupava del lavoro. Sia il padre che il figlio erano in ottimi rapporti con 147 Bilbo e con Frodo. Vivevano anch'essi sulla Collina, al numero 3 di via Saccoforino, appena un po' più in giù di Casa Baggins. «Il signor Bilbo è un gentilhobbit, l'ho sempre detto, molto simpatico e perbene», dichiarò il Gaffiere. Era la pura verità: Bilbo lo trattava molto bene, chiamandolo «Mastro Ham» e informandosi costantemente circa la crescita delle verdure. In materia di «radici» e in particolar modo di patate, il Gaffiere era considerato da tutto il vicinato (e da sé stesso) il migliore esperto. «Com'è quel Frodo che vive con lui?», s'informò il vecchio Naquercio di Lungacque. «Si chiama Baggins, ma pare che sia più che per metà di sangue Brandibuck. Non so proprio perché diamine un Baggins di Hobbiville sia andato a cercarsi una moglie nella Terra di Buck, dove la gente è così strana»

**FINE ANTEPRIMA**